

Informativa Enti Locali

N. 22 del 28/09/2026

CHI SIAMO

Macpal, società specializzata nel fornire servizi e consulenza alle Pubbliche Amministrazioni, è **dal 1° gennaio 2026, parte di Dasein, il nuovo pilastro della formazione e della consulenza del Gruppo EXACTA.**

Questa integrazione permette al Gruppo Exacta, **partecipata da AMCO**, il cui capitale sociale è detenuto dal **MEF**, di offrire un maggior numero di consulenti qualificati, una gamma più ampia di servizi, nuove opportunità di formazione e di aggiornamento.

L'attenzione, la cura e la centralità per i piccoli Enti, che da sempre contraddistinguono l'attività di Macpal, rimangono gli stessi così come l'impegno a mantenere rapporti di fiducia basati sull'ascolto, la vicinanza e la professionalità.

Buona lettura.

INDICE ARGOMENTI

- PERSONALE: la programmazione di spesa tra incrementi e nuove opportunità
- PERSONALE: il finanziamento e gli equilibri pluriennali
- BILANCIO CONSOLIDATO: il rinvio del termine e le problematiche operative
- PARIFICA: l'iva nei trasferimenti finanziari degli accordi di cooperazione tra PA
- ACCRUAL: cosa cambia davvero per gli enti locali nel 2026
- EQUILIBRIO: l'entrata collegata al contributo di costruzione
- DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE: il contesto
- VERIFICHE DI CASSA: il nuovo portale della Tesoreria di Stato

**La presente informativa è quindicinale.
La prossima uscita è prevista il 12 ottobre.**

SEZIONE "APPROFONDIMENTI"

SEZIONE "RICORDIAMO"

UN MARE DI SOLUZIONI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1 PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Supporto metodologico e tecnico per la Governance e le attività di Pianificazione, Programmazione, Monitoraggio, Analisi Organizzativa, Valutazione e Rendicontazione per gli Enti locali.

Applicativo: NAPOLEONEPA

2 FINANZE E PATRIMONIO

Supporto formativo e tecnico-pratico per la gestione contabile, finanziaria e patrimoniale delle Pubbliche Amministrazioni.

Cura e centralità per i piccoli Enti

3 GOVERNANCE RISK & COMPLIANCE

Servizi di controllo e supporto su temi specifici e obbligatori per la Pubblica Amministrazione quali Prevenzione della corruzione, Trasparenza e Privacy.

Applicativi: GRADIMENTO PA
CONTROLLI WEB - PRIVACY LAB

**Semplifichiamo
il lavoro delle
Organizzazioni
migliorando i risultati
della PA a favore
dei cittadini.**

5 FORMAZIONE E SVILUPPO

Formazione professionale per dipendenti pubblici, Dirigenti e Amministratori. Corsi online, webinar e percorsi di alta formazione su tematiche giuridiche, contabili, digitali e organizzative.

Applicativi: FORMAZIONE PA - SOFT SKILLS

4 RISORSE UMANE ENTI LOCALI

Consulenza, supporto e formazione su: Contrattazione Decentrata, Analisi Fab-bisogno Personale, calcolo e verifica Fondo Risorse Decentrate.

Applicativo: FONDO WEB

➤ **PERSONALE: la programmazione di spesa tra incrementi e nuove opportunità**

La rimozione dei precedenti tetti di spesa del personale per gli enti sottoposti ai vincoli dell'articolo 33 del decreto-legge 34/2019 segna l'avvio di una fase del tutto nuova per Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni. Una fase che non si limita a semplificare le regole, ma che apre spazi di azione finora preclusi.

Il primo effetto tangibile riguarda la programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato. Con l'eliminazione dei vecchi limiti, gli enti possono finalmente operare all'interno di un quadro unico, fondato esclusivamente sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. Si supera così quella stratificazione di vincoli che negli anni aveva generato sovrapposizioni, incertezze e un approccio più difensivo che strategico.

La modifica normativa produce però un ulteriore risultato di rilievo: amplia i margini per incrementare la parte stabile del Fondo delle risorse decentrate, in applicazione dell'art. 14, comma 1-bis, del D.L. 25/2025. In passato, Ragioneria Generale dello Stato e Corte dei conti avevano escluso che le risorse aggiuntive destinate al trattamento accessorio potessero essere escluse dal computo della spesa di personale ai sensi dell'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006. Oggi, invece, l'incremento del Fondo è subordinato esclusivamente a tre condizioni:

- il rispetto del limite del 48% riferito alla spesa 2023 per gli stipendi tabellari delle categorie e aree professionali;
- la coerenza con i valori soglia previsti dall'art. 33 del decreto-legge 34/2019;
- la salvaguardia dell'equilibrio pluriennale di bilancio certificato dall'organo di revisione.

In questo panorama, si rintracciano ulteriori possibilità nelle note operative di Agenzia delle Entrate e Aran.

Con la risposta n. 173 del 15 settembre 2026, l'Agenzia delle Entrate ha definito i criteri applicativi dell'imposta sostitutiva del 15% introdotta dalla legge di bilancio 2026 per il personale pubblico non dirigente. La norma prevede che, per il solo anno d'imposta 2026, i compensi relativi al trattamento accessorio, comprese le indennità fisse e continuative, siano assoggettati a imposta sostitutiva entro il limite di 800 euro annui, purché il dipendente percepisca un reddito da lavoro dipendente non superiore a 50.000 euro.

L'Agenzia chiarisce che:

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

il limite degli 800 euro va inteso come tetto complessivo annuale;

la verifica del reddito entro i 50.000 euro deve riferirsi al periodo d'imposta 2026;

l'individuazione dei compensi riconducibili al trattamento accessorio resta una valutazione datoriale.

Dal lato Aran, nel mese di settembre, sono stati pubblicati su sito istituzionale nuovi orientamenti riguardanti il personale del Comparto Funzioni Locali:

- Inserimento delle risorse dell'art. 58 CCNL 2022-2024 in caso di dissesto

Lo stato di dissesto non impedisce l'inserimento nella parte stabile del Fondo degli incrementi previsti dall'art. 58, comma 1. Le quote 2024 e 2025 possono confluire nella parte variabile del Fondo 2026, come previsto dall'art. 59.

- Retribuzione di posizione per incarichi EQ in part-time al 50%

Il CCNL 2022-2024 (artt. 16 e 19) conferma che la retribuzione di posizione deve essere riproporzionata al regime orario, senza possibilità di deroghe, mentre la retribuzione di risultato può seguire logiche diverse, non necessariamente proporzionali, secondo quanto previsto dall'art. 55, comma 11.

Si ricorda infatti che, come chiarito dall'art. 16 del CCNL 2022-2024:

– la retribuzione di posizione viene graduata sulla base di criteri predeterminati, che tengono conto della complessità nonché della rilevanza delle responsabilità amministrative e gestionali di ciascun incarico;

– la retribuzione di risultato è connessa al raggiungimento degli obiettivi assegnati in funzione degli esiti della valutazione di performance individuale.

Aran ha inoltre indicato, tramite il proprio presidente Antonio Naddeo, la metà di ottobre come periodo plausibile per la firma definitiva del nuovo contratto del comparto Funzioni Locali 2025-2027. Dopo l'ipotesi siglata il 21 luglio, il testo è ora al MEF per il controllo, cui seguiranno Consiglio dei ministri e Corte dei conti.

Il contratto, che riguarda oltre 403.000 dipendenti, produrrà effetti dal giorno successivo alla stipula. Da quel momento decorreranno i 30 giorni per applicare gli istituti economici e normativi automatici, compresi gli arretrati.

Contabilmente, l'adeguamento degli stanziamenti di spesa richiederà variazioni di bilancio per gli arretrati 2025, che trovano la propria fonte di finanziamento nel risultato di amministrazione accantonato; la quota 2026 è invece coperta dal fondo rinnovi contrattuali della Missione 20, da trasferire ai capitoli stipendiali.

Occorrerà inoltre, ove non sia già stato fatto in occasione del redigendo o redatto bilancio tecnico, riparametrare gli stanziamenti 2027, con gli incrementi a regime.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

Dasein rimane a VS disposizione per supportarvi nelle variazioni di bilancio e per definire la programmazione 2027/2029.

➤ **PERSONALE: il finanziamento e gli equilibri pluriennali**

Per poter sfruttare appieno le possibilità previste dalla normativa e far fronte alle esigenze di spesa collegate alla firma del nuovo contratto, resta aperto il tema finanziamento: il comma 674 della legge di bilancio 2026 (legge 199/2025) prevede l'istituzione di un fondo con una dotazione pari a 50 milioni di euro per l'anno 2027 e a 100 milioni euro annui a decorrere dall'anno 2028, destinato all'incremento del trattamento accessorio del personale non dirigenziale dei comuni, in particolare per il triennio 2025-2027, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del Comparto Funzioni locali.

La ripartizione delle risorse del fondo avverrà con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e del Ministro dell'economia e delle finanze. Questa misura mira a ridurre le disparità storiche tra ministeri ed enti del comparto funzioni centrali e a incrementare i fondi del trattamento economico accessorio.

E' ipotizzabile che tale riparto tenga conto del numero dei dipendenti, in quanto le risorse sono esplicitamente parametrize sulla consistenza numerica del personale in servizio per ciascun ente locale.

La platea conta di 404.000 dipendenti degli enti territoriali interessati al rinnovo contrattuale.

E' evidente che il solo contributo statale, se saranno confermate tali premesse, non risolverà la questione in oggetto.

Gli enti sono pertanto chiamati a rintracciare ulteriori risorse nel proprio bilancio per poter finanziare gli incrementi programmati e sfruttare effettivamente le possibilità previste dalla normativa.

Dasein rimane a vostra disposizione per supportarvi nel rintracciare risorse con un'analisi delle scritture contabili e degli adempimenti collegati a potenzialità inesprese, attraverso un audit gratuito dedicato.

➤ **BILANCIO CONSOLIDATO: il rinvio del termine e le problematiche operative**

La Legge di Bilancio 2026 (legge 199/2025), intervenendo sul Tuel in modifica all'art. 151 comma 8, ha spostato la scadenza per l'approvazione del bilancio consolidato dal 30 settembre al 31 ottobre.

Il prossimo appuntamento, per il consolidato relativo all'esercizio 2025, è dunque il 31 ottobre 2026.

La stessa legge interviene anche sul regime sanzionatorio: l'articolo 1, comma 648, ritocca il Dl 113/2016 e conferma il blocco delle assunzioni in caso di mancata approvazione del consolidato o mancato invio dei dati alla Bdap.

La novità riguarda i tempi: i dati dovranno essere trasmessi entro 7 giorni dalla scadenza del 31 ottobre, e non più entro 30 giorni dall'approvazione effettiva. Non si tratta di una sanzione nuova, ma di una disciplina più stringente, coordinata con il nuovo calendario. Il vero problema operativo è collegato alla delibera di perimetro: la proroga prevista dalla normativa riguarda infatti solo la fase finale della procedura.

A monte, la delibera di giunta avrebbe dovuto individuare il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il perimetro di consolidamento, come richiesto dal principio contabile applicato 4/4, alla data del 31 dicembre.

Tale data non è puramente formale, ma assume rilevanza sostanziale in quanto passaggio imprescindibile per la corretta costruzione del consolidato e per permettere all'organo di revisione di esercitare la propria funzione di controllo.

In merito è intervenuta la Corte dei conti Valle d'Aosta (delibera 28/2023/PRSE) che ha evidenziato : *“Pur non potendo escludersi, dal tenore letterale della disposizione, che l'ente locale possa deliberare in merito anche successivamente alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, pur mantenendo tale termine ai fini dell'individuazione dell'area di consolidamento, occorre tenere presente che il processo di consolidamento, governato dall'amministrazione pubblica capogruppo, è puntualmente procedimentalizzato in una concatenazione logica di fasi endoprocedimentali esplicitate dettagliatamente nel richiamato principio contabile,*

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

tutte preordinate ad assicurare, entro il termine ordinario, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria e patrimoniale e del risultato economico dell'Ente comprensivo delle proprie articolazioni organizzative”.

Una delibera approvata in agosto, a ridosso della scadenza del consolidato, è stata giudicata “tardiva e non coerente con le fasi del processo”. Il messaggio è chiaro: ritardare la delibera significa comprimere tempi già stretti.

Le Linee guida della Sezione delle autonomie (delibera 17/2022) precisano che per individuare GAP e perimetro si utilizzano i dati dell'esercizio n-1, mentre per il consolidamento vero e proprio si usano i dati dell'esercizio n, anche in forma di preconsuntivo o progetto di bilancio.

Se l'ente non ha organismi da consolidare, deve comunque adottare una delibera che lo dichiari formalmente in sede di rendiconto. Senza questo atto, l'ente è tecnicamente inadempiente e rischia il blocco delle assunzioni, pur non avendo nulla da consolidare. L'articolo 239 del Tuel affida all'organo di revisione la relazione sullo schema di bilancio consolidato, che è chiamato, oltre al controllo formale, contabile e di coerenza infragruppo, anche alla verifica della procedura adottata.

Operativamente, quindi, risulta fondamentale attenzionare la tempistica della procedura, la correttezza delle esclusioni per irrilevanza, la congruità e completezza delle comunicazioni agli organismi partecipati e controllati, con direttive sui dati infragruppo e la coerenza tra crediti/debiti reciproci ed elisioni.

La delibera di perimetro per il prossimo esercizio (riferimento 31 dicembre 2026) può essere avviata subito. Una ricognizione tempestiva degli organismi, l'aggiornamento delle soglie e la mappatura delle variazioni nel gruppo evitano che l'adempimento si concentri negli ultimi giorni utili.

Dasein rimane a vostra disposizione per supportarvi nel procedimento collegato all'approvazione del bilancio consolidato.

➤ **PARIFICA: l'iva nei trasferimenti finanziari degli accordi di cooperazione tra PA**

Collegato al tema dei rapporti tra enti della Pubblica Amministrazione, si propone un'analisi della risposta n. 167/2026 dell'Agenzia delle Entrate, in merito alla qualificazione fiscale dei trasferimenti finanziari nell'ambito degli accordi di cooperazione. Il caso esaminato riguarda un Comune che ha affidato a un Consorzio pubblico l'esecuzione di interventi di

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

ammodernamento di un impianto sportivo finanziati dalla Regione, regolando i rapporti tramite un accordo stipulato ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990 e dell'articolo 7, comma 4, del Codice dei contratti pubblici (dlgs 36/2023).

Le somme trasferite dal Comune al Consorzio erano destinate esclusivamente alla copertura dei costi sostenuti per l'intervento. L'Agenzia delle Entrate conclude che tali risorse non sono soggette a Iva, perché non rappresentano il corrispettivo di una prestazione di servizi. La motivazione, però, non si limita a rilevare l'assenza di profitto o la natura pubblica dei soggetti coinvolti: il punto decisivo è la qualificazione del rapporto come cooperazione autentica ai sensi dell'articolo 7, comma 4.

Il Codice dei contratti pubblici individua una forma di collaborazione istituzionale che si colloca al di fuori delle logiche dell'appalto. Perché un accordo possa essere qualificato come cooperazione pubblico-pubblico devono sussistere tre elementi:

- perseguimento congiunto di un interesse pubblico;
- partecipazione effettiva di tutte le amministrazioni coinvolte;
- assenza di un rapporto sinallagmatico, cioè di uno scambio tra prestazione e corrispettivo.

L'Agenzia delle Entrate riprende espressamente questo impianto: se manca la logica dello scambio, manca anche il presupposto dell'Iva. I trasferimenti finanziari non remunerano un servizio, ma rappresentano la partecipazione ai costi necessari per realizzare un obiettivo comune.

La Relazione illustrativa al Codice dei contratti conferma che la cooperazione tra amministrazioni non è un rapporto cliente-fornitore, bensì una modalità organizzativa attraverso cui soggetti pubblici condividono attività, responsabilità e risorse.

Tale indicazione consente di considerare la cooperazione come strumento di governance, che permette di valorizzare competenze e strutture già presenti nel sistema pubblico senza ricorrere al mercato, soprattutto quando si tratta di:

- infrastrutture e impianti;
- servizi condivisi;
- attività tecniche specialistiche;

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

- progetti territoriali complessi.

La cooperazione può diventare una leva strategica per ridurre costi, evitare duplicazioni e rafforzare la capacità amministrativa.

Dasein rimane a vostra disposizione per supportarvi nell'analisi delle potenzialità collegate ai servizi a domanda individuale, al recupero dell'iva commerciale e all'efficientamento della spesa.

➤ **ACCRUAL: cosa cambia davvero per gli enti locali nel 2026**

La riforma Accrual sta ridisegnando il modo in cui gli enti locali si relazionano al proprio patrimonio: come lo rilevano, gestiscono e rappresentano nei documenti contabili. Non si tratta di un cambiamento confinato all'entrata a regime del 2030: il 2026 è già un anno decisivo, perché segna il passaggio dalla fase pilota alla costruzione concreta del sistema unico di contabilità economico-patrimoniale.

Come già ricordato più volte, uno dei pilastri della riforma è il patrimonio.

Gli enti sono chiamati a una ricognizione analitica dei beni, fondata sul principio del controllo e sulla capacità di ricostruire, per ciascun cespite, un quadro informativo completo. In questo percorso, il «set minimo di attributi inventariali» diventa uno strumento essenziale: una sorta di check-list che aiuta a verificare la completezza dei dati e a uniformare le informazioni raccolte. Avviata la ricognizione, il secondo passaggio riguarda l'analisi di dettaglio, in grado di individuare e definire le tipologie di beni, gli accordi che ne regolano il possesso o la gestione e le implicazioni contabili delle scelte programmatiche.

Con l'avvio dell'iter di bilancio tecnico nel mese di settembre, risulta interessante considerare i riflessi del nuovo approccio sui documenti programmatici: il programma annuale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari assume infatti un ruolo strategico.

Le decisioni prese in sede di programmazione devono essere coerenti con la futura rappresentazione Accrual: i beni destinati alla vendita, infatti, devono essere individuati e classificati correttamente nello stato patrimoniale.

Gli ITAS 4 e 10 fissano criteri precisi:

ITAS 10 – Rimanenze: terreni e immobili possono essere classificati come rimanenze solo se la vendita rientra nell'attività principale dell'amministrazione.

ITAS 4 – Attività destinate alla vendita: nella quasi totalità dei casi degli enti locali, i beni alienabili non sono rimanenze. Vanno quindi scorporati dall'attivo immobilizzato e riclassificati nell'attivo circolante, alla voce «F – Altre attività destinate alla vendita».

Ciò che l'ente decide nel programma delle alienazioni deve trovare una rappresentazione corretta nel bilancio Accrual.

Il documento unico di programmazione, insieme ai regolamenti, assume una nuova e rinnovata rilevanza, in quanto è l'atto che permette di comunicare le modalità con cui l'ente intende

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

procedere all'adeguamento e all'adozione della riforma in termini organizzativi, patrimoniali e gestionali.

La legge 152/2026 ha definito il percorso di transizione verso il sistema unico, che dovrà acquisire valore giuridico entro il 2030. Per gli enti locali, il 2026 non è un anno di attesa, ma di lavoro operativo. Tre sono le aree su cui intervenire immediatamente:

1. inventario e patrimonio

La ricognizione, classificazione e valutazione del patrimonio immobiliare e mobiliare è uno dei cantieri più impegnativi. Entro il 2026 gli enti devono:

verificare la completezza degli inventari;

correggere disallineamenti tra archivi e contabilità;

aggiornare i valori;

ricostruire la documentazione mancante;

garantire la coerenza con gli standard ITAS.

Senza un inventario solido, la contabilità Accrual non può funzionare.

2. Il "doppio binario"

La contabilità finanziaria resta la base autorizzatoria, ma deve dialogare con la contabilità economico-patrimoniale. Entro il 2026 gli enti devono assicurare che i gestionali:

raccordino correttamente i piani dei conti;

alimentino automaticamente le scritture in partita doppia;

garantiscano tracciabilità e coerenza delle operazioni;

riducano le rettifiche manuali.

Serve un confronto tempestivo con i fornitori e test su casi reali, perché il doppio binario non può essere improvvisato e richiede rettifiche in corso.

3. Competenze e organizzazione

La riforma riguarda tutti gli uffici.

Entro il 2026 gli enti dovrebbero:

mappare i fabbisogni formativi;

individuare referenti interni per ciascun ambito;

costruire un percorso di competenze condivise.

Dasein rimane a vostra disposizione per supportarvi nell'adozione della riforma e propone audit gratuiti di 30 minuti per effettuare un'analisi puntuale delle fasi da programmare.

➤ **EQUILIBRIO: l'entrata collegata al contributo di costruzione**

Una delle risorse chiave per i Comuni è rappresentata, in particolare come fonte di finanziamento per gli investimenti, dal contributo di costruzione.

Disciplinato dall'art. 16 del D.P.R. 380/2001, tale contributo si compone degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione. Quest'ultimo deve essere periodicamente adeguato,

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

affinché rifletta l'evoluzione dei prezzi e non produca una lenta ma costante erosione delle entrate comunali.

La Corte dei conti Lombardia, con la deliberazione n. 299/2026/PAR, attenziona sulla non ricorrenza di tale entrata e rileva responsabilità amministrativa ed erariale collegata al mancato aggiornamento del costo di costruzione.

Ai sensi dell'art. 16, comma 9, del D.P.R. n. 380/2001 (Testo Unico Edilizia), le Regioni determinano periodicamente i costi di costruzione, che i Comuni devono adeguare annualmente.

Tale aggiornamento costituisce un atto dovuto, vincolato e a contenuto automatico/tecnico, su cui, cioè, il dirigente o il responsabile non ha margini di discrezionalità.

In particolare, la Corte indica:

La mancata adozione, entro il termine previsto dalla normativa regionale, della deliberazione consiliare di aggiornamento degli oneri di urbanizzazione non determina, di per sé, una perdita patrimoniale attuale e definitiva in quanto il credito derivante dalla tardiva deliberazione consiliare avente efficacia retroattiva rimane giuridicamente esigibile e l'amministrazione conserva il potere-dovere di procedere alla relativa rideterminazione e alla riscossione del conguaglio entro il termine ordinario di prescrizione o di sopravvenuta impossibilità dell'esazione. Tuttavia, il ritardato aggiornamento per lunghi periodi dei parametri concessori, pur all'interno del periodo di prescrizione, pone l'entrata patrimoniale al rischio di insolvibilità del debitore e alla contestazione contenziosa della debenza della stessa.

Il mancato aggiornamento di tutti gli atti obbligatori di pianificazione e programmazione previsti dalla legge determina danno erariale e le conseguenti responsabilità in ragione dell'impossibilità di adeguare gli oneri di urbanizzazione (e richiederne il relativo pagamento) alla realtà effettiva dei servizi necessari, ma non previsti formalmente.

L'allerta arriva in un momento strategico, mentre gli uffici stanno predisponendo il Documento unico di programmazione e il Bilancio di previsione. È proprio in questa fase che occorre verificare la correttezza degli importi applicati, l'attendibilità delle previsioni e l'eventuale necessità di attivare recuperi o conguagli, oltre che programmare l'aggiornamento del costo di costruzione e destinare tali risorse.

La Corte dei conti richiama indirettamente anche un altro tema: la corretta destinazione dei proventi edilizi. Il comma 460 dell'art. 1 della legge 232/2016 stabilisce che i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni del D.P.R. 380/2001 sono vincolati a una serie di finalità specifiche, tra cui:

- opere di urbanizzazione primaria (strade, fognature, reti idriche, elettriche, illuminazione);
- opere di urbanizzazione secondaria (scuole, parchi, aree verdi);

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

- risanamento di complessi edilizi;
- interventi di riuso e rigenerazione urbana;
- demolizione di abusi edilizi;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi;
- tutela e riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;
- tutela del patrimonio rurale pubblico;
- insediamento di attività agricole in ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

Dal 1° aprile 2020, le risorse non utilizzate possono finanziare anche programmi per completare infrastrutture e opere di urbanizzazione dei piani di zona esistenti.

Pur in presenza di queste finalità chiare, la magistratura contabile continua a monitorare con attenzione l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione in parte corrente. Il motivo è semplice: si tratta di entrate variabili, non stabili, utilizzate per finanziare spese che possono avere natura permanente. Tale pratica può compromettere gli equilibri strutturali del bilancio.

Dasein rimane a vostra disposizione per supportarvi nell'analisi delle risorse e delle potenzialità delle scritture di bilancio e di gestione, in occasione del redigendo bilancio di previsione 2027/2029.

➤ **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE: il contesto**

In vista della prossima redazione del Documento Unico di programmazione, si riportano di seguito alcune indicazioni in merito al contesto economico nazionale.

Le nuove tabelle Istat sui conti evidenziano un deficit 2025 che resta al 3,06% del Pil e con l'impossibilità di uscire dalla procedura europea per disavanzi eccessivi prima del 2027. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti prende atto dei dati «non senza rammarico»,

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

confermando che l'uscita dal braccio correttivo del Patto avverrà solo nel 2027, come già indicato nel Dfp.

La revisione al rialzo del Pil, +1,1% nel 2024 e +0,6% nel 2023, non è sufficiente a compensare l'aumento delle spese in conto capitale, cresciute di 2,89 miliardi.

Accanto alle tensioni sui conti nazionali, i Comuni devono affrontare una congiuntura finanziaria che si sta rapidamente irrigidendo. L'inflazione nell'Eurozona è risalita al 3,3% (agosto 2026), spingendo la Bce a un nuovo rialzo dei tassi di 25 punti base. Le previsioni dei futures indicano un Euribor 3 mesi oltre il 3,10% entro giugno 2027 e un IRS a 10 anni al 3,56%.

Gli incrementi si rilevano sui tassi di interesse, anticipazioni di cassa e pagamenti commerciali.

Negli ultimi anni i Comuni hanno rilanciato gli investimenti anche attraverso nuovi mutui:

- 1,836 miliardi di nuovi prestiti nel 2025;
- debito complessivo per mutui sceso a 28,425 miliardi a inizio 2026;
- prestiti obbligazionari ridotti a 0,874 miliardi;
- derivati residuali (solo 19 Comuni, market value 89 milioni).

La maggior parte dei mutui è a tasso fisso, ma gli enti con esposizione variabile rischiano un aumento significativo degli oneri finanziari.

Accanto a tale incremento, si ricorda che la legge di bilancio 2026 ha prorogato al 2028 la possibilità di utilizzare anticipazioni di tesoreria fino a cinque dodicesimi delle entrate correnti. Con tassi in aumento, il costo di queste anticipazioni crescerà rapidamente.

Per quanto riguarda i pagamenti commerciali, il ritardo si configura non solo come un irrigidimento delle potenzialità di bilancio (con accantonamento obbligatorio a fondo garanzia debiti commerciali), ma anche come costo primario in relazione agli interessi moratori (collegati al tasso BCE oggi pari a 10,65%).

Il 2027 si configura come una stagione finanziaria più costosa e più esigente.

➤ **VERIFICHE DI CASSA: il nuovo portale della Tesoreria di Stato**

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

Dal 1° luglio 2026 la Banca d'Italia ha attivato il nuovo Portale della Tesoreria dello Stato, destinato a sostituire progressivamente l'applicazione "Estratti conto on-line", ancora operativa, ma solo fino alla contabilità di marzo 2027. Per i Comuni e per i loro tesorieri si tratta di un passaggio tecnologico rilevante; per gli organi di revisione, invece, è una novità che incide direttamente sulle verifiche trimestrali di cassa e sulla qualità delle evidenze utilizzate nei controlli.

La circolare MEF-RGS n. 14 del 7 agosto 2026 chiarisce che il portale non è un semplice restyling, ma un'evoluzione pensata per superare i limiti dell'attuale sistema. L'applicazione "Estratti conto on-line" presenta infatti vincoli significativi:

- saldi e movimenti disponibili solo per il mese precedente;
- storico limitato a tre anni;
- impossibilità di selezionare intervalli temporali;
- gestione delle utenze centralizzata.

Il nuovo portale risolve questi problemi e introduce funzionalità che migliorano la tempestività dei controlli e la qualità delle informazioni disponibili.

Il portale è rivolto agli enti titolari di conti di tesoreria unica, contabilità speciali e conti correnti di tesoreria. I Comuni rientrano nel primo scaglione di adesione e devono procedere alla registrazione tramite SPID, CIE, e IDAS.

La procedura è di auto-registrazione online, con successiva sottoscrizione digitale da parte del rappresentante legale o del delegato.

La Banca d'Italia mette a disposizione guide operative, FAQ, tutorial e una casella di assistenza dedicata.

Il portale offre:

- saldi e movimenti in tempo reale;
- estratti conto mensili;
- selezione degli intervalli temporali per "tempo" e "contenuti";
- maggiore dettaglio per riconciliazioni e controlli;

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

- storico progressivamente ampliato fino a 15 anni;
- gestione autonoma delle abilitazioni;
- accesso anche da dispositivi mobili.

Per i revisori, questo significa poter contare su evidenze più tempestive e più ricche, utili per verifiche puntuali sui flussi di cassa.

La novità tecnologica non è neutrale sul piano dei controlli anche per quanto riguarda la verifica ordinaria di cassa, prevista dall'articolo 223 del Tuel e svolta trimestralmente ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera f): il modello 56T (estratto conto mensile ufficiale emesso dalla Banca d'Italia per gli enti pubblici assoggettati al regime di Tesoreria Unica o titolari di contabilità speciale utilizzato per la parifica delle scritture contabili), dal 1° luglio, ha come fonte ordinaria il nuovo portale.

Inoltre, il revisore sarà chiamato a verificare:

-la registrazione dell'ente e del tesoriere: se l'ente non completa l'auto-registrazione, rischia di trovarsi senza accesso alle proprie evidenze di tesoreria quando il vecchio sistema verrà dismesso;

-la profilazione delle utenze: le abilitazioni sono nominative;

-la data del documento: il portale offre dati in tempo reale, ma la verifica deve riferirsi a una data precisa (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre). Nel verbale va indicata data e ora di estrazione e il periodo di riferimento;

-la fonte del documento: durante la fase di transizione convivono due sistemi. Il revisore deve dichiarare nel verbale da quale piattaforma proviene l'evidenza e allegare un solo documento per ciascun conto;

-la cassa vincolata: il 56T attesta solo la giacenza complessiva presso la Tesoreria statale. La composizione tra quota libera e quota vincolata (ad esempio PNRR) va ricostruita con le evidenze del tesoriere e della contabilità dell'ente.

Il nuovo portale può rappresentare un'opportunità per migliorare la qualità dei controlli di cassa, rafforzare la tracciabilità delle verifiche e rendere più efficiente la collaborazione tra ente, tesoriere e revisori.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

Dasein rimane a vostra disposizione per supportarvi nella registrazione alla nuova piattaforma, nella redazione delle verifiche trimestrali e per un'analisi di dettaglio sulla qualità dei dati.

APPROFONDIMENTI

ACCRUAL

<https://forms.gle/2RqoPPY9ECDNMUm46>

FONDI E ACCANTONAMENTI – Obblighi ed opportunità per gli Enti locali

<https://youtu.be/rMcVFlrU0OQ>

Programmazione 2027-2029 tra Accrual e perequazione

<https://youtu.be/ftUJHIA-iqI>

RICORDIAMO

PORTALE DEL TESORO

Rilevazione immobili 2025: 30 settembre

È aperto l'applicativo per il censimento dei beni immobili pubblici, ai sensi dell'art. 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

L'inserimento dei dati è già possibile mentre l'invio della comunicazione sarà attivo dal 20 luglio fino al 30 settembre 2026, termine ultimo fissato per l'adempimento

Le modalità operative sono sostanzialmente rimaste invariate rispetto allo scorso censimento. Per non compromettere il buon esito della rilevazione, il Dipartimento "raccomanda di avviare il prima possibile le attività di aggiornamento, non aspettando i giorni a ridosso della scadenza, e di prestare la massima attenzione perché la qualità e l'eshaustività di quanto dichiarato sono fondamentali per l'accurata conoscenza e la veritiera rappresentazione del patrimonio immobiliare pubblico".

QUESTIONARI DEL REVISORE: rendiconto 2025 e bilancio 2026/2028

Sezione Regionale Piemonte: 30/09

SCADENZE

Si riporta di seguito un elenco delle principali scadenze (oltre a quelle di routine) che interesseranno gli uffici finanziari degli Enti Locali nel 2026. Occorre tenere presente che questo elenco può non essere esaustivo sia per l'eventuale aggiunta di nuovi adempimenti e sia per eventuali modifiche, proroghe od interpretazioni, delle scadenze stesse:

Scadenza	Oggetto	Note
30/09	Bilancio Tecnico 2027/2029	<i>Per i comuni non strutturati (non previste distinte figure distinte di responsabilità per ufficio personale, tecnico e entrate)</i>
30/09	Rilevazione immobili 2025	
30/10	Bilancio Consolidato	